

VIOLENZA IN FAMIGLIA Terrorizzati dormivano con i coltelli sotto i cuscini

Botte ai due gemelli: padre condannato

Marco Aldighieri

Lo scorso sedici marzo in aula ha tentato invano di difendersi dalle accuse di maltrattamenti in famiglia, ma ieri al tribunale



monocratico il giudice Laura Alcaro lo ha condannato a due anni e otto mesi e a risarcire la sua compagna con 60 mila euro. Il sostituto procuratore Roberto Piccione, titolare delle indagini, aveva chiesto per il padre 50enne una condanna a tre anni. L'incubo, durato otto anni, per una mamma e i suoi due gemelli di 11 anni è finito. Il marito, un 50enne padovano, dal 2007 li ha pestati con calci,

L'INCUBO

Pestata anche la compagna

Foto: M. Aldighieri - Contrasto / Contrasto

medici l'hanno dichiarata guaribile in una settimana. Un giorno il marito l'ha picchiata a sangue davanti agli occhi dei due gemelli. La luce in fondo al tunnel, per la mamma e i suoi figli, è arrivata all'inizio di quest'anno, quando disperati si sono rivolti a un legale e l'avvocato ai primi di febbraio ha presentato una denuncia in Procura. I due gemelli sono stati ascoltati dagli inquirenti nella comunità protetta "I Girasoli". «Papà voleva ammazzarci» hanno dichiarato. E poi hanno raccontato che per paura di essere pestati dal genitore, dormivano con dei coltellini svizzeri e i telefoni cellulari nascosti sotto i cuscini. In un'occasione, terrorizzati dalla violenza del padre, hanno chiamato i carabinieri. Il cinquantenne, per mettere in difficoltà economica la moglie e i due gemelli, ha anche svuotato di 115 mila euro il conto corrente cointestato con la compagna. L'uomo in aula per difendersi aveva dichiarato «Io non ho mai pestato i miei figli. Una volta ho toccato uno di loro, ma senza spingerlo, lui è caduto dalle scale e si è rotto un dente. E ancora «Un giorno ho picchiato mia moglie, ma solo per difendermi. Inoltre dei coltellini non ho mai saputo nulla. Sarà stata la loro madre a comprarglieli, perché i due gemelli sono plagati dalla mamma».

TERRORE
Marito tiranno, pestava la moglie e i due figli gemelli

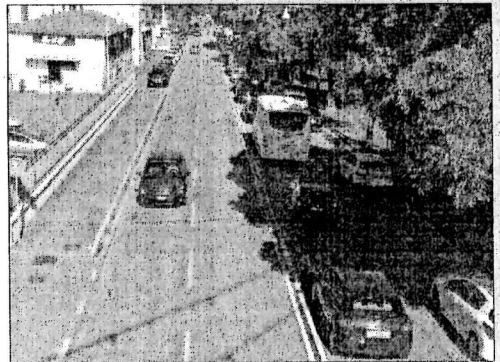
pugni, schiaffi e colpi di pantofole. Un tiranno, che non ha dato tregua alla moglie e ai gemelli, mentre avrebbe risparmiato delle sue "attenzioni" un terzo figlio. In almeno un paio di occasioni la compagna è finita al pronto soccorso, dove i

STANGA

Via Galliano chiusa per lavori Caos in via Venezia

(M.L.) Code e rallentamenti ieri mattina in viale Venezia, l'arteria principale della zona Stanga, in direzione centro storico e Fiera. A congestionare il traffico alcuni lavori di manomissione del sottosuolo da parte di AcegasAps, l'azienda pubblica che si occupa, tra l'altro della rete fognaria e dei servizi di distribuzione dell'acqua e del gas. Gli operai dell'ex municipalizzata erano al lavoro sui sotto servizi in via colonnello Giuseppe Galliano. Per questo motivo tutto il traffico è stato deviato in viale Venezia, con conseguenti intasamenti, specialmente in prossimità degli incroci. Gli agenti della polizia locale, dunque, in particolare nelle ore di punta, sono dovuti intervenire per far defluire il traffico tra semafori e rotatorie, evitando che il traffico si congestionasse anche nelle traverse, bloccando l'intero quartiere. Operai di AcegasAps al lavoro anche sulle fognature di via Carlo Goldoni, tra ponte Unità d'Italia e l'incrocio con viale della Pace.

I BISAGI
Specialmente nelle ore di punta si sono creati rallentamenti e code nella direzione Centro-Fiera. Gli agenti della polizia locale hanno presidiato gli incroci



Ruba all'Ins e tenta la fuga: arrestato

Entra nel supermercato In's per rubare alcuni generi alimentari, strattona l'addetta alla vigilanza e finisce in cella. È successo ieri in piazza Mazzini, dove i militari della Radiomobile sono intervenuti per arrestare per tentata rapina impropria Stelian Ininceanu, romeno di 41 anni, in Italia senza fissa dimora. L'uomo è stato sorpreso a rubare generi alimentari per decine di euro da una dipendente del supermercato. Preso anche dall'agitazione ha cercato di fuggire strattinando l'addetta alla vigilanza, che non ha subito lesioni. La refurtiva è stata restituita e il romeno è stato portato in camera di sicurezza.

SANITÀ Il contributo sostiene il 25 per cento dell'investimento annuale per la ricerca Allo Iov 1,5 milioni dal 5 per mille

Federica Cappellato

Istituto oncologico veneto "superstar". L'Agenzia delle Entrate ha reso noti ieri i dati sulla ripartizione del 5 per mille riferiti all'anno fiscale 2015: a livello regionale lo Iov è risultato la realtà più amata, con le maggiori contribuzioni da parte dei cittadini, incassando 1.542.448,21 euro, più 105.574,77 euro rispetto al 2014. Le scelte espresse nella dichiarazione dei redditi, evidenziano una crescita costante delle preferenze, passando dalle 29.484 quote attribuite dai cittadini nel 2014 alle attuali 31.924 (+2.440).

«Il costante incremento di preferenze per il nostro Istituto rappresenta un grande atto di stima e di fiducia nei confronti dell'operato dei nostri professionisti. Il ricavato del 5 per mille commenta il direttore generale

LO STUDIO

Al via progetti sulle alterazioni genetiche



SECONDO CLASSIFICATO
in arrivo anche 1,3 milioni di euro per la Fondazione Città della Speranza

Patrizia Simionato - costituisce infatti il 25% dell'investimento annuale in ricerca e dimostra come, con un piccolo gesto, ognuno di noi possa favorire lo sviluppo della ricerca oncologica».

Lo Iov, assicura il numero uno «utilizzerà tale introito per proseguire nello studio approfondito delle alterazioni genetiche dei tumori, traducendo così, le scelte dei contribuenti in un diretto beneficio per gli assistiti, ovvero in cure sempre più efficaci e mirate e personalizzate. Proseguiremo poi nei diversi progetti sulla genomica del tu-

more del polmone, colon, mammella, ovaio, rene, cervello, del melanoma e dei tumori endocrini». Ottimo piazzamento anche per la Fondazione Città della Speranza, con record di preferenze: sono state ben 45.731 le firme apposte sulla dichiarazione dei redditi, più 2.057 rispetto all'anno precedente. L'importo totale ammonta a 1.381.260,74 euro. Nel 2014 è stato di 1.344.626,93 (più 36.633,81 euro). «Grazie alle sempre più numerose persone che credono nella possibilità di dare un futuro agli ancora troppi bambini oncematologici - afferma il presidente, Franco Masello -. Con queste risorse, in particolare, possiamo continuare a elevare gli standard della ricerca scientifica, permettendo a un maggior numero di ricercatori, sia italiani sia stranieri, di lavorare nel nostro Istituto di ricerca pediatrica a Padova».